Una sciocca esibizione danneggia a Firenze statue del Giambologna

A pag. 5

# 

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Violento scontro armato tra palestinesi e israeliani penetrati nel Libano

A pag. 14

comuniste hanno caratterizza-

to la giornata di chiusura

della campagna elettorale nel-

le località dove i cittadini

si recheranno alle urne do-

mani e lunedì. Particolar-

mente imponente è stata la

partecipazione popolare al co-

mizi che il segretario del Par-

tito, compagno Berlinguer, ha

tenuto a Trieste e a Monfai-

Fra le manifestazioni di

maggior rilievo devono essere

indicate quelle di Castellam-

mare di Stabia con Amendola,

Afragola e Orta con Alinovi,

Assisi con Barca, Castellam-

mare del Golfo con Bufalini.

Gragnano con Chiaromonte,

Vigevano con Cossutta, Cento

con Cavina, Ladispoli con Di

Giulio, Lucera con Galluzzi,

Valenza Po con Jotti, Crotone

con Ingrao. Gela con Macalu-

so, Chioggia con Natta e Ce-

ravolo, Aversa con Napolita-

no, Pachino con Occhetto,

Grottaferrata con Perna, Ma-

genta con Pecchioli, Taurisa-

no con Reichlin, Oria con Ro-

meo, Minervino Murge con Va-

lori, Tarquinia con Vecchietti

Il compagno Enrico Berlin-

guer ha parlato oggi nel cor-

so di due grandi manifestazio-

ni a Monfalcone, davanti al-

l'Italcantieri, durante l'inter-

vallo per il pasto, e a Trieste,

a chiusura della campagna

elettorale. Calorosissima è sta-

ta l'accoglienza tributata in

mattinata al segretario generale del PCI a Monfalcone da

parte di oltre cinquemila ope-

rai dell'Italcantieri, della Sem

Nei due discorsi a Monfal-

cone e a Trieste, il compagno

Berlinguer ha sottolineato il

valore nazionale delle lotte

che impegnano attualmente

TRIESTE, 24

e numerose altre.

#### GRANDE QUESTIONE NAZIONALE

Stato unitario in poi, si sono mosse attorno a due prospettive, più volte ricorrenti nella storia del nostro Paese: da un lato, la cosiddetta politica giolittiana del blocco industriale tra capitalisti e operai del Nord a scapito del Mezzogiorno, e, dall'altro lato, quella delle rivolte delle plebi meridionali capeggiate da elementi della piccola borghesia di ispirazione conservatrice o reazionaria. Non a caso quest'ultima tendenza è riaffiorata con la recente controffensiva della destra, che ha cercato; attraverso la rivolta di Reggio Calabria e il voto siciliano, di rinfocolare la protesta di tutto il Sud contro tutto il Nord, e di suscitare le « guerre tra i poveri » e le divisioni interne allo stesso Mezzogiorno.

Se è vero che questa linea 🌢 stata coronata da alcuni successi immediati e parziali, è altrettanto vero che oggi siamo a una svolta. L'incontro sindacale di Reggio Calabria e la prossima conferenza delle Regioni meridionali che si terrà a Cagliari sono i due avvenimenti più significativi che vanno in una direzione ideale e politica che può contribuire capovolgere dalle basi tutta l'impostazione della

A Reggio Calabria la classe operaia, facendosi carico, anche attraverso una coraggiosa autocritica, del problema degli investimenti nel Sud, ha cominciato a isolare davanti alla coscienza delle masse i veri nemici storici del Meridione d'Italia, le grandi concentrazioni mo-

A Cagliari le Regioni meridionali, come appare con chiarezza dall'interessante documento preparatorio predisposto dalla Regione sarda, vanno a dire che sono contro la « guerra tra i poveri », e che intendono impegnarsi per aprire una vertenza unitaria nei confronti del governo centrale. Non è un caso che questi primi passi verso un'unità democratica del Mezzogiorno si manifestino nel momento stesso in cui si ha il coraggio di aprire un discorso aperto e unitario con la classe operaia italiana, attraverso un richiamo esplicito e positivo al grande valore politico dell'incontro di Reggio Calabria. Qui sta la portata anche ideale e culturale del convegno di Cagliari: la questione meridionale si ripresenta, in contrapposizione a ogni vacuo meridionalismo reazionario. come una grande questione nazionale. E ciò non attraverso un'astratta esercitazione letteraria, ma attraverso un puntuale impegno di lotta capace di concretizzarsi in azioni precise --- quali sono le « vertenze territoriali » - e in una visione alternativa di tutto lo sviluppo economico del paese. Ecco il punto fondamentale. Siamo ormai giunti a un

+1.3 nel mese scorso

grado di consapevolezza ta-

le, che la riaffermazione del-

la centralità della questione

## Ulteriore impennata dei prezzi

L'Istituto di statistica ha reso noti i dati sull'aumento dei prezzi in ottobre, i quali rappresentano un record assoluto regalato dal governo Andreotti al paese. Al consumo, l'incremento mensile dell'1.1%, rapportato a 12 mesi, da un ritmo dei rincari superiore al 13%. Poiché in testa ai rincari è l'alimentazione l'indice del costo della vita presenta un salto più elevato: 1.3% mensile, circa 16% in ragione d'anno.

Questa situazione dram-

matica continua ad essere alimentata da una posizione del governo che sembra ricercare nell'accrescersi delle difficoltà il mezzo per bloccare la spinta per le riforme. Misure concrete sono infatti possibili sia per ridurre il prezzo degli alimentari, togliendo le imposte sui principali consumi e integrando direttamente i redditi ai contadini, sia per le abitazioni, applicando un blocco generale degli affitti e riduzioni obbligatorie sui canoni imposti dalle società immobiliari con più di 🐞 appartamenti.

LE FORZE reazionarie, meridionale e della riforma agraria non può non riproporre - come affiora dalla stessa impostazione del convegno - il problema delle sorti complessive della comunità nazionale, dei suoi valori, della natura dei suoi consumi e della sua intera

vita democratica.

D<sup>A</sup> CAGLIARI non si vuol fare uscire le rivendicazioni di una parte della società nazionale contro un'altra parte; nè si vuole proclamare la « lega dei poveri ». l'unità dei disperati. la richiesta subalterna di elargizioni perequative. A Cagliari si vuole ricordare, con una rinnovata coscienza e drammaticità politica, un problema molto antico, e cioè che la risoluzione della questione meridionale è l'unica possibile ipotesi di uno sviluppo valido per tutto il Paese, e quindi è l'unica seria ipotesi democratica.

Questo è un grande « mo-

mento della verità » per tutte le forze politiche nazionali. Sul Mezzogiorno si misurano infatti le fandonie apologeti-che degli economisti del governo, si misura la falsità della contrapposizione tra la esigenza oggettiva di una ristrutturazione industriale e la necessità dell'espansione degli investimenti nel Sud; si misura anche la vacuità di ogni appello a una generica ripresa produttiva che non faccia i conti con l'esigenza prioritaria dell'espansione dell'occupazione e dei consumi sociali. Si misura, in sostanza, tutta l'assurdità di ogni contrapposizione tra litica delle riforme.

Al contrario, con il Mez-

zogiorno si entra nel cuore di tutto il meccanismo di sviluppo; e giustamente il documento preparatorio della conferenza di Cagliari afferma senza esitazioni che non ci troviamo di fronte al problema di singole aree depresse « risolubile con un semplice rilancio o con la sola espansione dell'attuale modello di sviluppo ». No, quel modello è entrato in una fase di crisi strutturale: ecco perchè « sul Mezzogiorno si misura la capacità delle forze popolari e democratiche di costruire per l'intero Paese una alternativa al modello di sviluppo di questi decenni ». Qui sta il valore generale della vertenza del Mezzogiorno con lo

MA proprio per questo si tratta anche di una

prova del Mezzogiorno con se stesso, di fare cioè i conti con un meccanismo di sviluppo in cui si specchiano pure le deformazioni interne alla realtà meridionale. Anche per questo motivo noi comunisti, che siamo sempre stati per l'unità, non siamo per l'unanimismo. Le masse popolari meridionali sanno, per antica esperienza, che il Sud ha i suoi nemici esterni ma ha anche i suoi nemici interni: i « fantocci » al servizio della rapina neocoloniale del grande capitale del Nord. Senza combattere i parassitismi e le rendite, senza la trasformazione degli antichi patti agrari, e quindi senza la difesa della legge sui fitti rustici, senza la costituzione di una florida economia contadina e il reinvestimento della rendita fondiaria, non ci sarà nemmeno un organico sviluppo industriale, ma solo delle allucinanti « cattedrali nel deserto » circondate dalla desolazione e dalla miseria. Infatti solo l'ignoranza di classe di certi economisti del neocapitalismo può far dimenticare che il decollo industriale delle prime società capitaliste è avvenuto in paesi che, come l'Inghilterra, conoscevano un avanzato e fiorente sviluppo del-

l'agricoltura. Questa è dunque la via maestra da percorrere nel Mezzogiorno: investimenti industriali e riforma agra-

Ecco perché ci sembra significativo che le Regioni meridionali, nel momento in cui intendono aprire la vertenza con lo Stato per gli investimenti, si pongano il problema del loro rapporto democratico con le masse

autogoverno. Da Cagliari, anche a questo proposito, deve venire una parola chiara: i nemici esterni del Mezzogiorno potranno essere battuti solo se si combattono contemporaneamente i suoi nemici interni, solo se la Regione si presenta non come una controparte, ma come uno strumento delle lotte del popolo meridionale, un momento di alta sintesi politica delle sue vertenze e della sua aspirazione storica alla terra, al

lavoro e alla libertà. Achille Occhetto Il voto di domani deve dare un colpo alla politica della DC e del governo di centro-destra

## Grandi e combattive manifestazioni chiudono la campagna elettorale del PCI

Il compagno Enrico Berlinguer ha parlato a Trieste e Monfalcone - Sottolineato il valore nazionale delle lotte che impegnano attualmente milioni di lavoratori - La politica antipopolare del governo destinata a scontrarsi sempre più duramente con la vigorosa opposizione del movimento operaio e democratico — Rafforzare ed estendere nelle amministrazioni locali la posizione del PCI



DERAGLIA IL RAPIDO: UN MORTO Alle 6,30 di leri mattina, alla stazione di Bivio Aurisina (quindici chilometri da Trieste) il rapido Trieste-Milano è deragliato finendo nel terrapieno. L'incidente è avvenuto perché il vagone di un treno merci, che aveva Sbagliato binario, ha ostrulto la linea sulla quale stava per transitare il rapido. Il macchinista del convoglio passeggeri è rimasto ucciso. Nella foto: il luogo dell'incidente

## CONTADINI E OPERAI DIMOSTRANO UNITI per l'affitto agrario le riforme, i contratti

Braccianti, mezzadri, coloni, coltivatori diretti, assieme ad edili, metalmeccanici, lavoratori di altre categorie hanno dato vita ieri ad una grande giornata di manifestazioni e di scioperi nel quadro della settimana di lotta contro il tentativo del governo di affossare la ritorma dei fiffi agrari, contro la politica agricola generale portata avanti da Andreotti e Malagodi, per il superamento della mezzadria e della colonia, per i contratti e un di-verso sviluppo agricolo industriale. Imponenti manifestazioni, con la significativa presenza di folti gruppi di studenti, si sono svolte in Toscana, Emilia e Calabria. 👵 🗆 💯 😘 😘

La politica agricola del governo è stata duramente condannata nel corso di centinaia di comizi promossi dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e dai sindacati di categoria. « Il tentativo di controriforma in atto — ha detto il segretario generale della UILMEC-UIL, Luciani — è una dimostrazione : emblematica : dello stato di involuzione politico-sociale del paese ». Castagnoli, segretario nazionale della Federcoltivatori CISL ha disottolineato : l'importanza i che hanno la rendita parassitaria e la speculazione nella crisi delle città e delle campagne. Feliciano Rossitto, segretario generale della Federbraccianti-CGIL ha ribadito la ferma volontà dei lavoratori delle campagne e delle città di lottare per un diverso sviluppo economico, una agricoltura profondamente rinnovata, diverse condizioni di vita.

A PAGINA 4

DIFFICOLTA' A PARIGI NEI COLLOQUI KISSINGER-LE DUC THO

### Detroit, dell'Asgen, della Sem Detroit, dell'Asgen, della Bulloneria SBA e dei portuali della città. In serata Berlinguer ha parlato, dopo i discorsi del compagno Rossetti, segretario della Federazione autonoma del PCI, e della compagna slovena Gabriella Cherber della segretaria della segretaria della segretaria della compagna solvena compagna della segretaria LA PRETESA AMERICANA DI MUTARE L'ACCORDO METTE IN PERICOLO LA TRATTATIVA DI PACE Gherber, della segreteria della Federazione, davanti a una gran folla che gremiva il Teatro Nazionale di Trieste.

Washington chiede cambiamenti sostanziali su problemi essenziali già risolti nella precedente intesa - Nixon torna improvvisamente alla Casa Bianca - Il GRP smentisce la notizia di « Le Monde » su un preteso scontro tra forze del FNL pro e contro il negoziato

INDETTO DALLA FGCI

## Corteo di giovani a Roma contro il dittatore Suharto



Un momento del corteo dei giovani ieri sera in piazza Fiume

Migliaia di giovani hanno risposto ieri all'appello lanciato dalla FGC romana per protestare contro la presenza a Roma del dittatore indonesiano Suharto, responsabile del massacro di 600 mila democratici del suo paese. La manifestazione era stata indetta anche per chiedere l'immediata scarcerazione dei tre compagni arrestati dalla polizia l'altro ieri pomeriggio, perché lanciavano manifestini nei quali si denunciavano i cri-

mini di Suharto. Lo sdegno dei giovani democratici romani non si è espresso soltanto nella grande manifestazione di ieri pomeriggio; già ieri mattina, infatti gli studenti del liceo classico « Tasso », dopo una combattiva assemblea all'interno dell'istituto, sono usciti e, in corteo, sono arrivati fino all'imbocco di via Campania do-ve ha sede l'ambasciata indo-nesiana. Gridando slogan an-

timperialisti gli studenti hanno chiesto anche la scarcera-zione dei tre giovani arrestati. Ieri pomeriggio alle 17,30 piazza Fiume era affollata di giovani. Il corteo si è mosso in direzione di Porta Pia, preceduto da un camioncino, coperto di bandiere rosse, sul quale si avvicendavano i compagni per spiegare alla gente i motivi della manifestazione. Apriva il corted uno striscione «Suharto ha massacrato 600 mila democratici, il popolo italiano non lo vuole» e altri « Suharto via dall'Italia », «Libertà per gli arrestati ». I giovani hanno percorso via No-mentana, viale Regina Margherita, via Salaria e sono poi tornati a piazza Fiume, dove il compagno Dario Cossutta, segretario della Federazione giovanile comunista romana, ha tenuto un comizio. Il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana ha inviato al

compagni arrestati il seguente telegramma: «Esprimovi fraterna e fiera solidarietà comunisti romani. Azione repressiva polizia che vi ha colpito è condannata da tutti i demotano vostra coscienza e azione antimperialista contro tiranno indonesiano». Il massacratore Suharto ha

avuto ieri un colloquio ufficiale con il presidente Leone (è il primo capo di stato ricevuto ufficialmente da Leone da quando è stato eletto presidente) e con Andreotti; è stato firmato un accordo di cooperazione tecnico-scientifica. Il presidente della Camera, compagno Pertini, del quale era stata notata l'assenza all'aeroporto in occasione dell'arrivo di Suharto, si è recato al Quirinale a rendere omaggio al presidente Leone e subito dopo ha lasciato il zi-

oevimento.

Dal nostro corrispondente PARIGI, 24

Quattro giorni di intenso negoziato - diciassette ore complessivamente — non han-no permesso ad americani e nord vietnamiti di trovare un accordo su quei problemi che Kissinger aveva detto «di dettaglio» e che invece costituiscono altrettanti ostacoli sollevati dagli Stati Uniti per ritardare la fine del conflitto. Le nostre informazioni di ieri circa il rilancio da parte americana di pretese inaccettabili sono confermate oggi dall'andamento del negoziato. E' stato infatti annunciato fin dal mattino che non vi sarebbero stati, nè oggi nè domani, incontri tra le due parti. Nel tardo pomeriggio si è poi saputo che Kissinger e Le Duc Tho si erano visti per un'ora in una villa di Choisy le Roi nella periferia sud di Parigi. Ma questo rapido incontro, anzichè dissipare il pessimismo generale, lo ha rafforzato essendo nato più come la conferma del-l'insabbiamento del negoziato che come una sua ripresa. Nella tarda serata, un comunicato della Casa Bianca annunciava che Kissinger avrà un nuovo incontro domani, a Parigi, con Le Duc Tho. Il portavoce ha quindi annunciato che Kissinger si è incontrato oggi stesso con il ministro de-gli Esteri francese Schumann in una visita di cortesia. Dopo la visita protrattasi per 45 minuti, il Quai d'Orsay ha diramato un comunicato in cui si sostiene che « negli ambienti autorizzati viene sottolineato che le voci pessimistine a proposito del Vietnam appaiono fortemente esagerate ».

tratti da una pena segrela che quest'uomo sostanzialmente aavoene non scondere quando le leggi crudeli della propaganda gli impongono, come sem-Se non si può parlare di pre più spesso accade, di rottura si deve tuttavia pardire una bugia. Durante il lare di « impasse » provocato suo breve intervento, l'altro da una serie di richieste ameieri sera, ne ha deita una ricane su tre problemi essenche ha steso sul suo semziali e già praticamente ribiante un'ombra angosciosolti nei precedenti accordi: sa, e noi voaliamo ora conil sistema di controllo intersolarlo: siamo disposti a nazionale del cessate il fuodimenticarla, basta che ci co, il ritiro simultaneo delle prometta, questo sì, di non truppe straniere dal territorio sud vietnamita e i poteri

conciliazione a tre componenti, l'organismo che dovrebbe 🔑 Augusto Pancaldi to del suo appello agli elet-(Segue in ultime pagina)

del Consiglio nazionale di

**ULTIM'ORA** 

## Attentato a Venezia: una bomba sul treno in partenza per Roma

Un grave attentato è stato sventato ieri sera. Sul treno direttissimo n. 509 Trieste-Venezia-Roma, in partenza da Venezia alle ore 22,26, era stata infatti collocata una bomba ad orologeria, che la polizia ha fortunatamente individuato: era nascosta nel ripostiglio del manovratore, sul vagone di testa. L'allarme era venuto in seguito ad una felefonata anonima, effettuata alle 22,15. Il convoglio veniva bloccato pochi minuti prima della partenza.. Fatti scendere i passeggeri, iniziava l'ispezione e un agente di PS rinveniva l'ordigno che veniva portato in un piazzale per essere disinnescato. E' stato a questo punto che la bomba, munita di un congegno a orologeria esplodeva. Per fortuna nessuno rimaneva ferito. Se la bomba fosse esplosa durante il viaggio sarebbe stata certo una strage.

milioni di lavoratori per rivendicazioni che vanno al di là degli interessi delle singole categorie, per investire i problemi di fondo del paese. Il presidente del Consiglio Andreotti - ha osservato Berlinguer - va in giro per l'Italia per chiedere che il suo governo sia lasciato tranquillo, senza polemiche, cercando di far passare una concezione qualunquistica ed inaccettabile della vita politica, secondo cui gli operai devono soltanto lavorare giacchè vi sarebbe chi, al governo, provvede per loro. I fatti dimostrano che le cose non stanno così, e che l'attuale governo di centrodestra, anzichè agire nell'interesse dei lavoratori e del paese, segue una politica antipopolare e antidemocratica.

(Segue in ultima pagina)

IL VISO del segretario de-

mocristiano on. Forlani

lacrime

(quale ci è apparso anche giovedi sera in TV, a « Tribuna elettorale», modera-tore Jacobelli) è solitamente illuminato da una composta cordialità, oscurata a

ripeterla mai più. Perché l'on. Forlant st renda conto della sua colpa, e veda di emendarsene, gli ricorderemo quanto ha osato dire a un certo pun-

ro proposte, nella loro capacità di iniziativa e di risoluzione dei problemi locali ». Non dimenticatevi iao roriani aice « partiti democratici» intende alludere alla attuale maggioranza governativa con rigorosa esclusione dei comunisti e ormai anche dei socialisti. Bene, prendiamo un esempio che chiameremo nazionale. A Roma guida il comune una maggioranza dei « partiti democratici » con sindaco democristiano. Che succe de al comune di Roma? Vi si contano 2000 miliardi di

tori. Sentite. « Noi sappia-

mo che in linea generale le amministrazioni locali

fondate su partiti demo-cratici funzionano meglio, sono più efficienti nelle lo-

immobili al comune. Onorevole Forlani, appoggi la testa sulla nostra spalla amica e pianga liberamen-te. Se è davvero pentito di averla detta così grossa, vedrà che il Signore la per-

Poco dopo, sempre in «Tribuna», è comparso lo On. L'anassi, a proposito del quale non avremmo nulla di particolare da dire, se non fosse che avevano di-menticato di avvitargli la testa, sicché, leggiera com'è, gli ballava ininterrottamente da ogni parte col rischio di staccarsi. E' vero che anche se fosse successo la testa a Tanassi non sarebbe caduta, dato che la socialdemocrazia pesa meno dell'aria, ma un vice presidente del Consiglio col capo spanato fa senso, cost sarà meglio che a Tanassi, per la prossima volta, gli cambino ie guarni-

Fortebrecele

debiti, gli imponibili superiori ai 10 milioni vengono

mediamente ridotti alla

metà, il sindaco è presiden-

te di una « finanziaria »

privata che vende e affitta

LA BATTAGLIA IERI NOTTE A OTTO CHILOMETRI DAL CONFINE

## VIOLENTO SCONTRO FRA PALESTINESI E ISRAELIANI PENETRATI IN LIBANO

I soldati di Tel Aviv erano montati su elicotteri - Incerto il bilancio, che registra perdite da entrambe le parti - Elementi del Fronte Popolare arrestati a Gaza e a Lod - Intervista dei 3 palestinesi superstiti della strage di Monaco

Ancora scontri in Medio liano elitrasportato ha attaccato stamani intorno alle 3 (italiane) una base di guerriglieri palestinesi presso Kho-raiba, nella zona del flume Hasbani, otto chlometri all'interno del territorio libanese. Lo scontro si è protratto per due ore e si sono verificati — specifica l'agenzia palestinese - « selvaggi scontri all'arma bianca ». Incerto il bilancio della battaglia: la Wafa parla di quattro fedavin feriti e di «un certo numero» di soldati di Tel Aviv uccisi o feriti; testimoni oculari affer-mano che i guerriglieri hanno avuto due morti e sei feriti e che due case e alcune tende della base sono state distrut te; l'esercito libanese parla di un solo guerrigliero ucciso; israeliani infine sostengono di avere avuto un ferito e di avere « colpito » diversi

Il portavoce militare di Tel Aviv ha anche sostenuto che non si è trattato della incursione di un commando elitrasportato, ma che lo scontro è avvenuto fra guerriglieri palestinesi ed un reparto di fanteria « in missione di pattuglia in territorio libanese»; dove si vede come gli israeliani si ritengano in diritto di « pattugliare » il territorio al-

#### Italia-Vietnam per la pace la solidarietà e gli aivti al vietnamita

La segreteria del Comitato nazionale Italia-Vietnam ha preso in esame gli aviluppi delle trattative di pace di Parigi e della si-tuazione politica militare nel Vietnam. Ha rilevato il permanere e l'aggravarsi dell'iniziativa militare USA contro le popolazioni viet-namite, le notizie purtrop-po attendibili dello ster-minio dei prigionieri e dei deportati politici da parte del governo di Saigon ten-denti ad eliminare fisiamente una componente essenziale della classe politica democratica, l'incremento di massiccia fornitura militare statunitense al governo fantoccio di Thieu: ha auspicato una sollecita e positiva conclusione del-le trattative parigine con il superamento delle pre-testuose pregiudiziali ten-denti a modificare la so-stanza degli accordi già in-tervenuti tra USA e RDV. Nel confermare il prossimo invio nel Vietnam, con un aereo messo a disposizione dalla Croce Rossa sovietica, invio possibile per il 1. dicembre, degli aiuti materiali sinora raccolti dal Comitato e dal movimento democratico italiano, la segreteria del Comitato nazionale Italia-Vietnam invita tutte le organizzazioni periferiche e le forze democratiche a sviluppare e ad intensificare l'iniziativa politica e di massa per esprimere la so-lidarietà del popolo italiachiede che il governo italiano riconosca senza indugi la Repubblica Democra-tica del Vietnam e che intervenga attivamente presso il governo americano per una sollecita firma del-l'accordo di pace; per una immediata cessazione dei bombardamenti su tutto il Vietnam; perché sia impedito il massacro dei pri-gionieri politici di cui gli Stati Uniti, nonostante la finzione dell'indipendenza del governo di Saigon, portano la corresponsabilità.

gruppo di fedavin coinvolto nello scontro appartiene al Fronte Popolare-Comando generale, diretto da Amed Gibril e scissosi a suo tempo dal FPLP di Habbash. Non è chiavenuto anche l'esercito libanese: il comando di Beirut afferma che sugli israeliani è stato aperto il fuoco, ma i testimoni oculari non ne hanno

fatto alcun cenno. Gli avvenimenti di questa notte dimostrano due cose: che Israele non intende rinunciare alla politica delle spedizioni punitive sul territorio libanese e siriano; e che i guerriglieri palestinesi continuano ad essere attivi e a costituire per i comandi di Tei Aviv un grave problema. Ne danno ulteriore conferma due notizie che vengono dall'interno del territorio occupato: a Gaza, le autorità israeliane hanno ammesso di aver arrestato nel corso del mese di ottobre 20 elementi del Fronte Popolare di Liberazione per la Palestina; la settimana scorsa, inoltre, altri sei arabi sono stati arrestati a Lod sotto l'accusa di aver costituito una cellula del FPLP.

Ricordiamo ancora che appena due giorni fa è esplosa una bomba a Gerusalemme, che sul Golan si ripetono le azioni dei guerriglieri, che a Gaza è stata sabotata due volte negli ultimi quindici giorni la linea ferroviaria per Tel

Tutto ciò — aggiunto alle spettacolari azioni di «Settembre nero » - lascia intendere perchè i dirigenti di Tel Aviv si mostrino in questa fase particolarmente aggressivi e decisi a una intensificazio-ne delle spedizioni punitive, nella speranza di creare una frattura fra Resistenza e regimi arabi, come avvenne nel ria non è la Glordania, e Da-masco, anche in questi giorni, ha ribadito fermamente il suo appoggio ai fedayin e alla loro lotta di liberazione na-

Stamani intanto il quotidia-no di Beirut Al Nahar pubblica un'intervista con i tre fedayin superstiti della straliberati recentemente dai tedeschi dopo il dirottamento da parte di altri due palestinesi di un aereo della Lufthansa. I tre — Ibrahim Badran, Abdel Kader Danay e Mohamed Samir Abdallah — hanno dichiarato che non avehanno dichiarato che non avevano alcuna intenzione di uccidere gli ostaggi israeliani, pola mortale all'aeroporto di Fuerstenfeldbrueck. Dopo aver ricordato che l'OLP aveva chiesto l'ammissione di atieti palestinesi alle Olimpiadi, ot-tenendo un rifiuto, Badran ha detto: « Noi volevamo innalzare sul pennone olimpico la bandiera palestinese, e non dei cadaveri israeliani». I fedayin si fidarono delle dichiarazioni del ministro degli interni di Bonn Genscher. il quale aveva dato « la sua parola d'onore che era stato predisposto un salvacondotto per lasciarli partire con gli ostaggi alla volta del Cairo» (e gli ostaggi avevano accettato). Ma — ha commentato Bradan - « l'onore di Genscher risultò essere nel portafogli di Moshe Dayan »: allo aeroporto scatto la trappola che si risolse in un massacro

#### Condannati tre nazionalisti croati

Il tribunale di agabria, sotto la presidenza di Milka Gajski, ha condannato oggi tre dirigenti dell'associazione culturare croata « Matica Hrvatska », imputati di attività controrivoluzionarie e di attacchi al sistema

Il principale imputato, Marko Veselica, ha avuto sette anni di carcere duro; Jozo Invicevic-Bakulic cinque anni e Zvonimir

Komarica due anni.

Accogliendo l'invito del Consiglio di Sicurezza



Case di abitazione distrutte in un villaggio nel corso di uno dei recenti raida israetiani

#### Da lunedì si affronteranno i problemi concreti

## Accordo a Helsinki sulle procedure della conferenza per la sicurezza

Ormai appianati i punti controversi - Le decisioni saranno prese con il « consenso generale », senza obiezioni - I lavori si svolgeranno a porte chiuse - Risolta la questione della definizione di «uguaglianza»

Un commento della TASS

#### Psicosi da guerra fredda per il sottomarino «fantasma»

Sul fantomatico sommergibile che avrebbe violato le l'agenzia TASS ha diramato questa sera un dispaccio da Oslo, in cui viene sottolineata la coincidenza della psicosi sollevata dai comandi della NATO, con l'inizio dei colloqui a Proseguono da ormai due

settimane — si legge nel commento - le intense ricerche del : misterioso : sottomarino che, come afferma la stampa borghese, avrebbe "violato le acque territoriali della Norvegia nella zona di Sogndal". A questo proposito hanno fatto dichiarazioni anche alti fun-zionari militari della Norvegia, quali hanno affermato che se il sottomarino non emer-gerà verrà affondato. La stampa borghese occidentale, avida di scandali, ha già alluso al fatto che il sottomarino apparterrebbe ad "una delle grandi

« Tuttavia le autorità militari norvegesi — rileva l'agenzia di stampa sovietica — sono state oggi costrette a riconoscere che il "misterioso og-getto subacqueo" nel golfo di Sogne-fiord non è un sottomarino straniero. « Il deputato del Storting

vengono solitamente notati venimenti internazionali". Egli ha rilevato che, guarda caso, sono attualmente in corso ad Helsinki le consultazioni multilaterali per la prepara-zione della conferenza europea sui problemi della sicurezza e della cooperazione. «La "caccia" al fantomatico sottomarino — prosegue la TASS — è stata accompagna-

ta dalla notizia pubblicata dalla stampa britannica secondo cui l'Inghilterra assolve un ruolo particolare nella elaborazione di piani per il cosid-detto rafforzamento dei fianchi marittimi del nord della NATO, ragion per cui presso le coste della Norvegia saranno dispiegate forze della marina militare britannica. Questi piani sono stati esaminati nord-atlantica conclusasi oggi a Bonn. Evidentemente qualcuno aveva interesse a riscaldare l'atmosfera per far passare in questa assemblea una raccomandazione che contrasta con l'attenuazione della tensione in Europa ed entra in conflitto — conclude la TASS — con gli umori gene-

rali dei popoli che sono favo-

norvegese Kiellann ha dichia. I revoli a questa distensione ».

Dal nostro inviato

al mattino e una nel pomeconferenza europea per la sicurezza e la cooperazione, le basi per il superamento della controversia sul regolamento dei lavori. Lunedì, quasi sicuramente, questa fase dell'incontro sarà chiusa e si affronteranno i problemi per i quali essa è stata convocata: fissazione della data, del luogo, dell'ordine del giorno e della procedura della conferenza vera e propria. Questa mattina le 34 delegazioni che rappresentano i paesi europei, gli Stati Uniti e il Canadà, hanno incaricato su proposta svedese, il presidente Richard Totterman di elaborare il testo di una nota verbale comprendente, sulla base dei progetti di regolamento presentati dalla Romania e dalla Francia, le conclusioni sulle quali l'as-

Nel pomeriggio Totterman ha letto il testo da lui preparato, articolato in otto punti, i quali in linea di massima sono stati accettati. Soltanto due punti restano ancora in sospeso, e cioè quel-li riguardanti il principio della rotazione della carica di vicepresidente dell'incontro, in caso d'impedimento del presidente, e della definizione del principio di uguaglianza degli Stati parteci-

A conclusione della seduta del pomeriggio, il presidente ha avuto l'incarico di prepasaranno sedute, ma certasuscitato interesse la notizia di un colloquio tra sovietici e americani. La notizia non vare a conclusioni positive. ni sul regolamento possono

si minori. Parlare, come qualcuno fa, di contrapposizione tra grandi e piccoli paesi è fuori luogo. Ma è chiaro che tutti gli Stati intendono contribuire attivamente già in questa fase preliminare a creare le condizioni per fare dell'Europa un continente di pace e di collaborazione.

I punti principali sui qua-

li l'accordo ormai di fatto esi-

ste sono: le decisioni dovranno essere prese con il « con-senso generale », e cioè senza obiezioni; gruppi di lavoro saranno creati soltanto se saranno necessari e in ogni caso saranno aperti alla partecipazione di tutti i paesi; i lavori continueranno a porte chiuse e non sarà diffusa documentazione scritta dei dibattiti; il segretariato è soltanto un organismo tecnico. E veniamo ai punti controversi. Il primo riguarda, come detto, la rotazione dell'eventuale vicepresidente. La richiesta è sostenuta dalla Romania per riaffermare il principio dell'uguaglianza tra tutti gli Stati partecipanti. Su questo problema ieri vi è stato un incontro bilaterale tra svizzeri e romeni e i primi hanno presentato oggi una formula che afferma sostanzialmente che, in caso di impedimento del presiden-te, la presidenza sarà assun-ta a turno, per un giorno, dai capi delegazione in ordialfabetico partendo da una lettera estratta a sorte. La formula non ha trovato

obiezioni, per cui si ritiene che lunedi sarà approvata definizione della uguaglianza degli Stati partecipanti, si sono fatti progressi dopo che la Francia, il cui progetto non vi faceva riferimento, ha accettato il principio. Secondo quanto si è appreso, la formula proposta dai romeni sarebbe che tutti i paesi pre-senti all'incontro di Helsinki « sono indipendenti, sovrani e uguali, indipendentemente dalchi militari ». La formulazione avrebbe trovato opposizione da parte del rappresentante sovietico, il quale avrebbe al patto di Varsavia non licaratteri dei patti militari

#### Il comizio di Berlinguer

(Dalla prima pagina) verno di centro-destra. Berlinguer ha quindi sotto-

Esso infatti respinge le riven-dicazioni di tutte le categorie di lavoratori — dagli operal ai dipendenti statali, dai pen-sionati agli insegnanti —, col-pisce i contadini con la con-troriforma dei patti agrari si troriforma dei patti agrari, si propone di ripristinare gravi misure antidemocratiche, come il fermo di polizia.

🖟 Mantenere in vita questo governo — ha proseguito Berlinguer — significa dunque arrecare danni sempre più seri al paese sia sul terreno economico, sia sul piano sociale, sia per quanto riguarda la difesa e lo sviluppo della democrazia. Si tratta infatti di una politica che non ha prospettiva, in quanto essa è destinata a scontrarsi sempra più duramente con la vigorosa opposizione del movimento operaio e democratico, la cui forza è grande e non può essere piegata.

Nessuno dei grandi problemi del paese può essere risol-to per questa via, percorrendo la quale anzi si può giungere soltanto a una estrema acutizzazione di tutti i contrasti sociali e politici. L'Italia ha invece bisogno di un periodo di serenità, fondato sull'accordo e la collaborazione tra le grandi forze popolari e democratiche, per affrontare con una politica di riforme e di programmazione democratica la grave crisi in cui l'hanno gettata i governi

diretti dalla DC. Il segretario generale del PCI ha quindi affermato che quanto più presto l'attuale governo cadrà tanto meglio sarà per il nostro paese. Per questo chiamiamo gli elettori, che domenica prossima si recheranno alle urne in numerosi comuni e province e nella Val d'Aosta, a rafforzare ed estendere la posizione del Partito comunista, a condannare con il voto i fascisti e i partiti che sostengono il go- so dal nostro partito per i ri- del cosiddetto Terzo Mondo.

trama nera che ha punteggiato, negli ultimi anni, e soprattutto negli ultimi mesi, la vita di una città come Trieste. Particolarmente gravi sono qui, in questa zona delicata di confine, le responsabilità di quelle autorità e di quegli organi italiani. 🦠 Dopo aver espresso l'augurio di successo per i lavori

dell'apparato statale che hanno dimostrato di non avere alcuna volontà di stroncare le attività criminali delle organizzazioni fasciste. Feroci aggressioni contro lavoratori, contro comunisti, contro cittadini sloveni, contro ebrei, sono rimaste impunite. Su oscuri episodi come l'uccisione dei tre carabinieri nel Goriziano. come la sparizione improvvisa di personaggi legati alla trama nera, come il rinvenimento di ingenti quantitativi di armi ed esplosivi, non si è ancora fatta luce. Il neofascismo si sente, così, incoraggiato, mentre le forze più reazionarie trovano un sostegno

nella DC che, anzichè com-

batterle, cerca di assorbire le

posizioni espresse dal MSI.

lineato la pericolosità della

Dopo aver affermato la necessità di una politica e di provvedimenti che consentano il libero e autonomo sviluppo della minoranza nazionale slovena, Berlinguer ha denunciato le conseguenze dell'azione di governo della DC nei confronti di Trieste, che, nonostante tante promesse, vede oggi le sue fondamentali attività economiche e commerciali in crisi e senza prospettive. Il problema di Trieste è un problema nazionale, e come tale va affrontato, nel quadro di una programmazione democratica che comprenda una nuova politica marinara, e seguendo nuovi indirizzi in politica estera.

A questo proposito, Berlinguer ha ribadito il giudizio grandemente positivo espressultati delle elezioni nella Germania occidentale che hanno visto una netta affermazione della politica del cancelliere Brandt, di distensione e di riconoscimento della realtà rappresentata dai partiti socialisti e la sconfitta della DC tedesca cui era andata la solidarietà dei dirigenti de

dell'incontro di Helsinki in preparazione della conferenza per la sicurezza européa, Berlinguer ha sottolineato l'importanza dei buoni rapporti che si sono stabiliti con l'amica Repubblica jugoslava e che vanno salvaguardati e sviluppati. Se guardiamo però alla politica estera del governo italiano nel suo complesso ha affermato Berlinguer non si può non denunciarne la grave passività e la subordinazione agli interessi dell'imperialismo americano sui problemi decisivi della situazione internazionale. Tale possività e tale subordinazione si esprimono, tra l'altro, nel rifiuto di riconoscere e di allacciare relazioni normali col governo di Hanoi e con la Repubblica democratica tedesca. e nella servile concessione dell'isola della Maddalena come base di appoggio per i sottomarini atomici americani. A ciò si aggiunge l'allarman-

Questi indirizzi di politica estera rappresentano un motivo di più per battersi per la caduta del governo di centrodestra e per aprire la strada a una nuova politica estera che concorra, con i fatti, al processo di distensione internazionale e alla instaurazione di un nuovo assetto mondiale. nel quale trovino giusto riconoscimento anche le aspirazioni dei popoli e degli Stati

te proposito di consentire la

collocazione di mine atomiche

nella zona del Carso.

### In pericolo la trattativa di pace

(Dalla prima pagina) entrare in funzione dopo il cessate il fuoco accanto alle due amministrazioni esisten-ti, quella del GRP nelle zone liberate e quella di Saigon nel resto del paese.

Stati Uniti propongono nuo-ve soluzioni, esigendo nuove concessioni da parte nord vietnamita allo scopo di rendere più sicura la situazione di Thieu dopo il cessate il fuoco. Per ciò che riguarda il Consiglio nazionale di conciliazione, sul quale Hano aveva già fatto una concessione fondamentale escettando che fondamentale accettando che tre componenti chiesto dal GRP, gli americani stanno cercando di svuotarlo di ogni autorità politica facendo praticamente il gioco di Thieu che si oppone alla formazio-

ne di questo organismo. Il portavoce della delegazione del GRP, commentando la situazione sul campo di battaglia e sul terreno del negoziato a Parigi ha dichiarato: « Attualmente gli americani stanno intensificando la guerra, i bombardamenti e la con-segna di armi al regime di Saigon. Incoraggiata dal go-verno americano l'amministrazione saigonese continua

#### La Finlandia riconosce RFT e RDT

Osservatore permanente della RDT all'ONU

HELSINKI, 24 La decisione di massima di riconoscere le due Germanie già annunciata dal governo finlandese nei giorni scorsi dopo trattative con i due Stati tedeschi, oggi è stata presa ufficialmente dal consiglio dei

NEW YORK, 24. Per decisione del segretario generale dell'ONU Waldheim è stato concesso alla RDT lo status di osservatore permanente all'ONU. Tra Waldheim e il ministro degli affari esteri della RDT, Winzer, vi è stato in pro-posito uno scambio di tele-

Il governo della RDT ha autorizzato il segretario generale dell'ONU a nominare Horst Grunert osservatore permanente della RDT presso l'ONU.

#### Dichiarazioni di Medici sul riconoscimento della RDT

Il ministro degli esteri, senatore Medici ha dichiarato al-l'agenzia ANSA che il riconoscimento della Repubblica de mocratica tedesca da parte del-l'Italia « è ormai scontato » e che « da tempo il ministere degli Esteri ha predisposto i passi necessari ». Tuttavia, il ministro ha implicitamente escluso che citamente al riconoscimento con atto proprio — come anche in questi giorni hanno fatto altri paesi europei - in quanto si ritiene che il riconoscimento formale debba essere compiuto insieme dai nove paesi membri della Comunità europea. Per cui il momento dell'atto conclusivo della procedura « verrà concordato con gli altri governi della Comunità ». In altre parole, Medici rico-

investono anche il Mediterraneo di cui l'Algeria è paese nosce che non si può più ignorivierasco. Per le stesse rarare l'esistenza dello stato sovrano della Germania democragioni nella capitale finlandetica ma continua a ritenere se sono giunti ieri diplomadisdicevole che l'Italia compia in merito un atto politico indiad opporsi agli accordi già i la capitale di dimostrare il conclusi e intensifica al tempo stesso la repressione. Davanti a questi fatti ci si chiede se gli americani vogliono veramente finire la guerra e ristabilire la pace».

La signora Thi Binh, ministro degli Esteri del governo rivoluzionario provvisorio, ricevendo stamattina una delegazione del comitato di Stoccolma per la pace nel Vietnam che sta tenendo una sessione a Parigi, è stata ancora più netta nel suo giudizio. Essa ha detto che ciò che accade nel Vietnam del Sud, i bombardamenti sul Nord, il comportamento degli americani al tavolo del negoziato e l'opposizione «rabbiosa» di Thieu a qualsiasi accordo, «dimostrano che Washington cerca di prolungare il negoziato per continuare la sua politica di vietnamizzazione, di guerra e di repressione». D'altro canto si è appreso che, parallelamente all'insabbiamento delle conversazioni,

Nixon ha bruscamente accorciato il suo soggiorno a Camp David ed ha fatto ritorno alla Casa Bianca, ieri pomeriggio, per seguire più da vicino, si dice, l'evoluzione della situazione vietnamita. E anche questa è una conferma delle difficoltà che incontra il negoziato pari-

Che senso ha questa sospensione, ammesso che per qualche giorno - come sembra — non vi sarà ripresa dei colloqui? Le due parti possono aver chiesto, è vero, un tempo di riflessione per comunicare ai rispettivi governi ed attenderne le istruzioni. Ma anche così vuol di-re, e tutto del resto lo con-ferma, che gli americani sono usciti dal quadro della semplice messa a punto e, tradendo ancora una volta la parola data, hanno cercato di rimettere in discussione il fondo dei problemi e degli

accordi già conclusi. Il GRP ha formalmente smentito stasera una notizia diffusa dal quotidiano *Le* Monde secondo cui vi sarebbe stato un sanguinoso scontro a fuoco, in un villaggio del Vietnam del Sud, tra dirigenti del FNL partigiani del proseguimento ad oltran-za del conflitto e partigiani di un giusto negoziato. I se-condi avrebbero avuto la meglio sui primi.

Smentendo la notizia, GRP afferma che si tratta di speculazioni senza fondamento messe in circolazione dal governo di Van Thieu. La notizia del *Monde* era infatti riferita dal suo corrispondente permanente a Saigon.

SAIGON, 24. Il regime di Saigon sta im-ponendo alla popolazione del-un atterraggio notturno.

suo amore per Van Thieu. Una nuova disposizione impone infatti a tutte le famiglie di scrivere sulla facciata delle case delle « parole d'ordine » scelte da un elenco preparato dai servizi psicologici del regime. Tra queste vi sono le seguenti: «La nostra famiglia vive in pace, che i comunisti non vengano a distruggerla », « Voglio vivere libero, e per questo mi oppongo al comunismo», «Appoggiamo l'attuale governo, perchè siamo noi che lo abbia-

mo eletto». Le scritte si aggiungeranno alle bandiere del regime, che ogni famiglia già da un mese obbligata a tenere esposta in permanenza. Inutile dire che coloro che non dipingeranno le parole d'ordine richieste correranno dei gravissimi rischi. Le disposizioni del regime prevedono già la pena di morte per chiunque sia trovato in possesso di una bandiera del Fronte di liberazione e l'arresto per chiunque non disponga di una bandiera del regime.

Il governo fantoccio con questi espedienti sta tentanrcaltà non ha. L'obiettivo più di dimostrare che esso controlla vaste zone, in previsione di una cessazione del fuo-

Ma quando ci sarà una cessazione del fuoco? Un portavoce ufficiale ha dichiarato che nei primi quattro giorni dei colloqui parigini tra Kissinger e Le Duc Tho nor hanno portato ad alcun risultato perchè, ha detto, «1 comunisti mantengono un atteggiamento ostinato e fanno richieste inaccettabili ». In altre parole, i vietnamiti resterebbero ancorati all'accordo già raggiunto in ottobre, e già approvato dallo stesso Nixon, rifiutandosi di accettare le nuove pretese avanzate da

Il Presidente fantoccio Van Thieu ha riunito oggi, per la seconda volta in due giorni, il « Consiglio nazionale di sicurezza», per esaminare un messaggio del suo inviato a

I B-52 americani hanno effettuato nelle ultime 18 ore 14 bombardamenti a tappeto sul Nord, e 15 sul Vietnam del Sud. Radio Hanoi ha annunciato che i B-52 abbattuti sul Nord l'altro giorno sono stati due, e non uno come annunciato in un primo tempo. Un aereo A-7 Corsair della marina è andato a schientarsi sul ponte della portae-

#### Direttore **ALDO TORTORELLA** Condirettore **LUCA PAVOLINI** Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscritto al m. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Rettri L'UNITA' autorizzazione a giernele murele numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma Vio del Taurial, 19 - Telefoni cantraliace 4950351 - 4950352 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 Vis del Taurial, 19 - Telefoni Cantraliso: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950353 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951253 - 4950352 - 4951253 - 4951253 - 4951253 - 4951253 - 4951253 - 4951253 - 4951254 - 4951253 - 4951253 - 4951254 - 4951253 - 4951254 - 4951253 - 4951254 - 4951253 - 4951254 - 4951253 - 4951254 - 4951253 - 4951254 - 4951253 - 4951254 - 4951253 - 4951254 - 495

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Rome - Vie del Taurigi. 39

#### Agostinho Neto, presidente del Movimento popolare di liberazione dell'Angola, ha dimovimento è « sempre dispo-

sto a discutere con il Portogallo». Neto, il quale ha espresso anche il suo « compiacimento » per la decisione del Consiglio di sicurezza dell'ONU di chiedere al Portogallo di aprire negoziati con le « parti interessate » dell'Angola, del Mozambico e della Guinea Bissau in vista dell'accesso di questi territori all'indipendenza ha detto: « Noi siamo per una soluzione politica che eviti la guerra e la violenza». « Questa decisione — ha proseguito Agostinho Neto - avra conseguenze giuridiche e politiche. Noi avremo maggio-

nostra azione sia sul piano internazionale sia sul piano in-

LISBONA, 24 Un portavoce del governo di Lisbona ha definito ieri « una raccomandazione senza alcun carattere obbligatorio» la risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU che sollecita negoziati con i rap-presentanti dei movimenti di liberazione dell'Angola, del Mozambico e della Guinea Bissau e ha negato ogni competenza del Consiglio in quelle che ha definito « un affare interno» del Portogallo. « Contatti del genere sono di

I combattenti dell'Angola sono pronti

a negoziare con il governo di Lisbona

Il Portogallo prospetta contatti con « paesi africani » - La OUA: trattare con i partigiani

The state of the s

esclusiva competenza del governo portoghese » ha detto il portavoce, il quale ha aggiun-to che il governo di Lisbona ché facciano pressione sul Por-togallo per indurlo ad appli-

sulla situazione nei tre territori con « rappresentanti qualificati dei paesi africani». Proposte in tal senso sarebbero state inoltrate qualche giorno fa al gruppo regionale degli Stati africani all'ONU.

« In questo modo — ha detto il portavoce - il governo portoghese desidera contribuire alla soluzione dei problemi reali attraverso un dialogo chiarificatore, dimostrando uno spirito aperto e costruttivo».

ADDIS ABEBA, 24 Il segretario generale della Organizzazione dell'unità a-fricana (OUA), Nzo Ekangaki, ha rivolto oggi un appello al-

le potenze occidentali affin-

re facilità per sviluppare la | sarebbe disposto a discutere | care le decisioni dell'ONU e negoziare senza indugio l'indipendenza dei territori afri-Ekangaki ha d'altro canto

come per la maggioranza dei membri dell'ONU gli unici « autentici · rappresentanti » delle popolazioni di tali territori sono i movimenti di liberazione che vi combattono. cosciente dei problemi che si pongono al governo portoghese ed è pronta a fornirgli ogni aiuto necessario per l'apertura di colloqui con i movimenti interessati. Se tuttavia il

sottolineato che per l' OUA

«L'OUA - ha detto - è Portogallo si rifiuta di cedere alle richieste dell'ONU e dell'OUA. l'Africa non avrà altra scelta che proseguire ed intensificare la lotta armata contro il Portogalio ».

HELSINKI, 24.

Oltre sei ore di discussione suddivise in due sedute, una

semblea poteva trovare l'accordo generale.

rare un testo scritto da far avere a tutte le delegazioni. Domani e domenica non vi continueranno gli incontri bilaterali che, al di fuori delle sedute plenarie, dovranno spianare la strada questi incontri ieri sera ha è stata confermata, ma in ambienti ufficiosi si fa oscontro non avrebbe nulla di eccezionale visto che i sovietici si sono incontrati già due volte con i francesi e anche con rappresentanti di altri paesi. Ciò è stato fatto anche dagli americani e in pratica i colloqui bilaterali, oltre sono una condizione per arri-Al lettore lontano da Dipoli, il villaggio satellite di Helsinki dove i lavori dell'incontro si svolgono, le discussioapparire astratte, se non del tutto incomprensibili. Nella sostanza esse tendono invece a creare le giuste pre-messe non solo della felice

conclusione dell'incontro, ma

del successo della stessa con-

ferenza paneuropea che do-

vrebbe svolgersi entro la fine

di giugno del prossimo anno.

Questa è anche la ragione per

la quale protagonisti dei di-

battiti sono soprattutto i pae-

mita l'indipendenza, la sovranità e l'uguaglianza dei paesi membri. Ora si è alla ricerca di una formula che, pur acmena, non crei equivoci sui L'Algéria ha intanto chiedell'incontro come paese osservatore. Una delegazione algerina, guidata da Hocine Djudi, è giunta ad Helsinki e ha preso contatto con una serie di delegazioni. Un portavoce della delegazione ha dichiarato che Algeria e Magreb sono altamente interessati a ciò che viene da Helsinki » perchè : le decisioni che riguardano l'Europa

tici tunisini. Romolo Caccavale